ANNO XVII — Domenica 28 Settembre 1890. — N. 744

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero sedarato. :...........,, 12

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 28 Settembre 1890.

A rifascio

——

Abbiamo ricevuto il manifesto del *Centro politico estranjero* e non lo pubblichiamo per due ragioni.

La prima, perché l'esiguità del nostro formato non ce ne permette il lusso; l'altra, la più poderosa, perché usando del diritto che ci accorda la più bella estrinsecazione della libertá — quella del pensiero — non condividiamo le idee e le aspirazioni del *Centro*, per quanto suggerite dalle migliori intenzioni.

Dato pure che il Congresso acceda (cosa problematica assai) alla «sancion de una ley, que salvando la delicadeza de nuestro afecto á la patria de orìgen, nos permita manifestar nuestro amor á esta, y probarlo con nuestros patrióticos servicios, aceptando gustosos los privilegios y deberes del ciudadano natural argentino» per conto nostro crediamo che una volta sfumato il facile entusiasmo dell'oggi, succederá a noi argentinizzati, come al popolo, cantato dal sommo poeta francese, che

...... trahi par la vanité
Trouva, dans sa libertè même
La perte de sa liberté !

✕

Si è fatto, di questi giorni, la voce grossa contro i denigratori del nostro paese — e con tutte le ragioni.

Peró io vorrei che i primi a vociare dessero il buon esempio.

Per conto mio si denigra la patria tutte le volte che si svelano e si mettono al nudo le sue piaghe.

E quei giornali — la *pulzellona* di via Florida in prima riga — che mettono una cura speciale nel racimolare dai giornali della penisola nostra quanti fatti di sangue o ruberie avvengono colá e ne infarcinono *generosamente* le loro colonne, qui giornali, ripeto, denigrano essi pure il nostro paese.

Non é la prima volta che l'*organetto* ha stigmatizzato la brutta abitudine che hanno le magne gazzette di trasformarsi in riviste criminali, ma la sua voce si é perduta nel deserto.

Oggi ritorna alla carica : otterrá gli stessi risultati?

Lo vedremo.

✕

Ho letto nella relazione di un console argentino che la immigrazione italiana al Brasile ha cessato in questi ultimi tempi, *a quanto si crede*, dovuto alle leggi sanzionate dal governo brasiliano per la naturalizzazione degli stranieri e per la separazione della chiesa dallo stato.

In fatto di rapporti fatti dalle autoritá consolari, noi siamo scettici; peró, come osservatori, abbiamo rilevato il fatto.

Ci fa ridere la supposizione che la legge della separazione della chiesa dallo stato allontani la immigrazione italiana dagli Stati Uniti del Brasile; e riderá con noi chi conosce i sentimenti liberali che animano la massima parte dei nostri connazionali.

L'altra supposizione ci fa pensare, perché riflette lo spirito patriotico dei nostri connazionali, i quali, in generale, non amano essere inscritti nel libro dei rinnegati, sia pure per forza di legge.

✕

Una circolare che riceviamo dalla direzione generale delle Poste ci fa sapere che il dott. Zeballos ha prese tutte le misure necessarie per ovviare al continuo smarrimento dei giornali che, affidati alle buche postali, spariscono come se quelle buche fossero addirittura voragini senza fondo.

Se l'attuale Direttore Generale delle Poste riuscirà ad ottenere ció che i suoi antecessori non hanno saputo conseguire, avrá il nostro plauso sincero.

✕

Riceviamo:

Amigo *Maldicente !*

G'ho leto la corrispondenza che quel bel tipo de Wilde g' ha mandá a *La Prensa*, e dove el parla, o, megio, el sparla de la bela Venezia.

Dio vecio ! ghe vol una bela dose de..... (come la ciameremo ?)

Xe un pezo che sto sior el viagia; me par ch' el gh' avaria fato megio de starse a goder le delizie de Buenos Aires.

Perché lu nol ghe tira una sasada ?

UN VENEZIANO.

L' amico *veneziano* ha tutte le ragioni — Abbiamo letto noi pure quell'ammasso di corbellerie che il dottor *de las obras de salubridad* ha scritto alla *Prensa*.

Ribatterle sarebbe, come dice il proverbio, lavar la testa all'asino.

Dunque meglio lasciarlo gracchiare: la *regina del mare* se ne infischia dei giudizi strambalati di questo maccheronico *touriste*,

×

Per finire.

Allo sbocco delle vie Piedad e Cangallo, il medico-chirurgo Y ciaramella con un amico sul piú e sul meno.

Passa un convoglio funebre.

Sulle labbra dell'amico si disegna un sorrisetto ironico.

E il dottore, con calma:

— No, vi assicuro, non é mio ! !

MENALCA.

Ad una campana fessa

SCIOR DUTTOR:

Non vi avrei risposto nemmesso adesso — come non ho risposto per lo passato — alle vostre sapienti insolenze, se non mi fosse sorto il dubbio che voi potreste, nella vostra infinita saggezza, attribuire ad altro motivo questo mio silenzio: quindi, a toglievi d'inganno, vi dico che: il *facit indignatio versum*, non mi riguarda; né io sono stato mai indignato verso di voi: a che pró? Una volta che voi rispondete con degli insulti e delle insolenze, é segno che non avete delle buone e belle ragioni da addurre.

Eppoi: a che cosa servono le polemiche? quando ce ne avremmo dette di tutti i colori (poichè con voi bisognerebbe ragionare cosí) ognuno rimarrebbe nella sua opinione, facendo ridere gli stranieri alle nostre spalle; ed in questi tempi di polemiche indecorose e parricide, non si farebbe la più bella figura del mondo.

No, no: la mia *indignatio*, si limita, e si limiterá sempre a non concedervi mai, intendete? mai, l'onore di prendervi sul serio: e tutto quello che potrete scrivere contro di me, io lo terró come un,

insulto d'aura villana
d'abbronzato guerrier sopra la faccia.

Voi continuerete a chiamarmi asino; io vi chiamerô-- come vi ho chiamato, sempre—dottore: e saremo pari e patta, senza *indignatio* alcuna.

Per conseguenza, *biologicate*, *learderate* come meglio credete; io continueró a fare il pulcinella, prendendo per il fondo del *polisson* la vostra sociologia e la non meno vostre *leadereria*. E quando, mercé il vostro desinteressato lavoro, i *Taliani* della Plata acquisteranno i *diritti civili* (civili dottore, e non politici) e vi manderanno Deputato al Parlamento Argentino (poiché ogni fatica merita premio) io non verró a dirvi che vi pappate lo stipendio a tradimento; anzi, se vi mancasse un voto per riuscire, contate sul mio.

Dunque, niente *indignatio;* non franca la spesa; ma indifferenza assoluta e completa, questa sí.

Ed ora, *scior duttor*, statevi buono, e tanti saluti a casa.

PULCINELLA.

APPENDICE

MENTRE ELLA SUONAVA

Quando Lucia, vibrante nella snellezza viperea della sua personatura, comparve con fruscio di sete, sul limitare marmoreo, spiccando rosea sulla porta di mogano, che le si era rinchiusa dietro. Evandro, pallido e titubante, le mosse incontro. Ma, il suo sguardo, abbattutosi, nell'iridi luminose di lei, provó come uno strano abbacinamento, e rimase immobile senza un sorriso e senza un accento, datí i lineamenti aristocratici ad un senso di melanconia voluttuosa.

Oh ! era cosí, era cosí, fidiacamante bella, ch' egli l'avea amata laggiù, a Villa Lupara, tra il biondeggiamento degli aranceti, in un'onda d'aromati, nei bramiti lunghi delle rame in fiore. Oh! chi mai avrebbe potuto ridargli l'ore vissute negl'incanti di Villa Lupara, in quei pochi mesi, nell'ebbrezze inconscie e vertiginose dei lunghi sogni d'estate, di quella state memorabile ?

— Lucia, oh ! Lucia ! — E colle dita inguantate le sfioró le braccia nivee. Ella lo guardó, ma con una fissitá di maliarda, che lo inchiodó lí, cogli occhi a terra, mentre le foglie enormi di una pianta esotica gli si stendeano sul capo a ventaglio. Ella diede in uno scoppiettio di risa, quasi infantile.

— Mi parete una divinitá giapponese con quella aureola verde sul capo. Io ho in orrore i giapponesi pei loro occhi obliqui, che paiono infiltrarvi la jettatura nel sangue. Scendete dal vostro piedestallo di nume, dunque, o mi farete ritornare indietro. . . .

Evandro si scostô, muto, senza trovar una sola di quelle galanterie esilaranti, di cui era pur cosí fecondo il suo labbro un tempo, quando laggiù si rincorrevano traverso ai cespugli discreti cinguettando.

— Ma voi non fiatate, Evandro. Vuol essere una conversazione curiosa davvero la nostra. Quest'acquerella mi metteva l'uggia nei nervi. Egli saprá svagarmi un po', pensai; e vi ho fatto chiamare. Siete stato puntuale come un *innamorato* ! Ed é naturale. Lo siete cosí ! . . .

Quella voce sarcasticamente ferma gli fece levar la fronte un momento, quasi volesse egli troncarle la frase in bocca.

— Oh ! lo sanno tutti, Evandro. . . — E uno squillo di risa acre ruppe la sonnolenza profumata di quella stanza, vibrando tra le cortine di velluto *grenat*, come la strappata finale d'un *valzer*.

— Sei nervosa oggi, Lucia ! —

— E siete voi che lo dite, Evandro ! — E tornó a ridere, scoprendo due file di denti, lucidi come perle e bianchi come alabastro, di quel riso sottile che gli ricercava il cuore mordicchiandoglielo con una voluttá selvaggia, mentr'ella, riverso il bel corpo floreiforme tra le morbidezze vellutate del divano, erta la faccia, le mani penzoloni, giocherellanti colle frangie della tappezzeria, pareva gioirne.

Strigliature

— —

Il 20 Settembre é passato; e, la data gloriosa — con buona pace di quei giornali che avrebbero desiderato vedere un piú completo *festival* — é stata commemorata degnamente, dignitosamente.

Figuratevi! era imbandierato persino lo stabilimento ove si stampa l'*Amico dei Peperoni!* Dunque, cari signori giornalisti, bisogna accontentarsi del poco, perché, buono; e non desiderare le gazzarre, che riescono alla fine dei conti delle vere pagliacciate.

Intelligenti, pauca.

—

Tanto in Italia, che in Buenos Aires ed in altri siti, vi sono due specie di repubblicani: quelli veri, che si raccolgono sotto il manto di Mazzini e discutono, ragionano, come gente per bene, non avendo per iscopo che il raggiungimento dei loro onesti ideali, che tutti ammettono a *priori* come santi e giusti: ed i *repubbligatti,* che si nascondono all'ombra di Mazzini, ne fanno di tutti i colori e si vantano di essere uomini onesti e patrioti, col cimentare ad ogni tratto la *mazzarella di San Giuseppe.*

A questi *repubbligatti* si deve quel po' di chiasso successo domenica nel Politeama.

—

Dopo la lezione che ebbero l'anno scorso, nell'istesso Politeama e per lo stesso motivo, nessuno sospettava che volessero ritentare la prova del martirio per la patria, anche in quest'anno. Invece.... ci siamo sbagliati, e dovemmo pur troppo avvederci che essi sono al mondo. Tre noci in un sacco, é vero, ma tre noci che vogliono far del rumore, anche a costo di ricevere tanti pugni nei denti, per quanti bicchierini di *cagna* hanno bevuto in loro vita, a gloria ed onore della sacra pantofola, unico loro ideale.

— Vigliacchi! si gridava dalla platea, all'indirizzo di quei quattro o cinque *repubbligatti* che facevano del rumore su nella galleria; e lo erano infatti, in tutta l'estensione della parola.

—

Le loro fisonomie, le ho quí impresse nella mente: tra gli altri, ve n'era uno, alla parte destra del teatro che, come Minosse, giudicava su quello che si doveva approvare o disapprovare. Si suonava la *marcia reale?* e lui con un fischietto esternava la sua alta indignazione: se invece si suonava l'*inno argentino,* e allora lui batteva le mani ed incitava gli altri ad imitarlo. La qual cosa prova che, per certi villani che si credono tanti Marcelli, la libertá consiste nel fare a modo loro; se no, guai.

Questo cosino, piccino, sparuto, sbarbatello, mi aveva l'aria di un eroico renitente o disertore; fuggito dalla Patria per conservar la nobile pancia per il *puchero.*

Un altro, e questo quí era dalla parte sinistra del loggiato, mi aveva la faccia di un fuggito dalle patrie gallette. Mamma mia! se lo trovassi di sera allo svolgere di una cantonata, o gli dó un colpo di pistola senza tanti discorsi, o pure gli consegno il portafoglio senza che me lo chiegga. Insomma, una faccia da *posalo li* che era una consolazione a rimirarlo!

—

Breve: a questi parricidi, risposero gli oratori, bollandoli sulla facciaccia: rispose il pubblico, chiamandoli *vi-*

E continuava a vocicchiare ilare, vedendolo a disagio, cogli occhi erranti dal tappeto al soffitto, dal soffitto al tappeto, come un che volesse cacciare un pensiero importuno. Ma il pensiero gli restava lí, conficcato nel cervello, come uno spillo arrugginito.

Era sempre l'immagine smagliante di Villa Lupara, un'immagine che lo perseguitava sempre, la notte e il giorno, il giorno e la notte, che lo faceva smaniare di desideri acuti, che gli tagliuzzavano le carni come una lama affilata. Eppure quella figurina sottile come un giunco, vibrante come uno strumento, morbida come le pelli d'Issedonia, era stata tutta sua.

Poi erano tornati in città; al tumulto arcano degli amori tra i virgulti del fiume era successo il tumulto dei balli, dei concerti, dei teatri, delle *soirées,* al queto lume lunare l'occhieggio dei doppieri argentei, alla libertá infinita la paura del ridicolo. Si videro meno, si intesero meno, si amarono meno. Poi, un bel giorno . . . Era stata una fatalitá, una fatalitá imperiosa, a cui égli avea dovuto abbandonarsi in tutta l'inerzia della volonta spezzata, senza lotta, senza recriminazioni, senza rimorsi; ma il rimorso era qui ora, che gli germogliava in cuore con un rigoglio di spine crudele. N'era pentito, n'era pentito, e se non avesse temuto di essere respinto . . . Respinto? Perché respinto? Tre mesi aveano forse potuto scavare l'abisso tra di loro? — tra di loro ch'erano pur cosí vicini? — tra di loro che in un attimo avrebbero potuto essere al collo uno dell'altra, stretti, come laggiú, a Villa Lupara?

Lei. . . , lei non l'avrebbe fatto, era giusto; l' offesa era stata lei, si sa; non era lui mó che aveva da perdonare. . .

Fece per levarsi, cosí, ma le ginocchia gli si irrigidirono, ed egli ricadde silenzioso, triste, fascinato, incapace di muovere un dito.

Mó era cosí che lei lo voleva, l'avea fatto venire appunto per quello, e intanto lo schiaffeggiava con quel suo riso agro di viperella. E ripetendo la osservazione di lui:

— Siete nervoso oggi! — gli disse.

— Sempre quando fiuto i vostri profumi. Sono acuti i vostri profumi. . .

— Producono effetti singolari su voi i profumi. . . .

— . . . delle vostre magnolie sí!

— Ah! ah! ve ne ricordate?

Evandro si pentí di quella sua allusione intempestiva; e, morsicchiandosi le labbra, ebbe la forza di piantarle l'iridi in faccia, come per chiederle: — Di che?

— Ah! ah! ve ne ricordate! — squittí ella un'altra volta. — Era un trionfo di magnolie quella sera: magnolie agli specchi, magnolie tra gli arazzi, magnolie pendenti dai doppieri, magnolie pertutto. Volevo regalarvene una quella sera. . . e non l'avete voluta perché. . . avevate l'emicrania.

— Il contino Guido non l'aveva però.

— Oh! é compiacente lui! — E stendecchiandosi in quella esuberanza di vigoria, che le dava degli scatti febbrili, gli saettó un'occhiata ardente, che lo accese un po' nel suo pallidore di biondo. E,

gliacchi, sempre *vigliacchi;* e ha risposto il Direttore della *Patria Italiana*, frustandoli a sangue, sempre sulla facciaccia, nella stessa guisa che fece il sottoscritto quattro anni or sono: quindi, non voglio portare vasi a Samo. Dico una cosa soltanto, o *repubbligatti:* se avete del coraggio (non dico civile, perché sarebbe tempo perso) venite ancora l'anno venturo a disturbare le nostre feste patrie: venite, fateci questo favore, e ve ne troverete contenti. Ma venite: non ve ne dimenticate. Venite ...!

—

Un *asino raffreddato*...... parlando della naturalizzazione degli stranieri, ha scritto: *diritti civili* e non *diritti politici*; questa frase, non è andata a fagiuolo a un dottore scalmanato, il quale (dando del ciuco, questo si sa) vuole che si dica *dritti politici* e non giá *dritti civili*. Ora, siccome quell'asino raffreddato sono io, mi prendo la libertà (se il dottore me lo permette) di rispondere:

— 1°. Che non si deve far punto meraviglia se, col vento dottorale che spira da varii giorni, un povero diavolo (asino o no) sia raffreddato. Sono gl' incerti della stagione... naturalizzatrice.

— 2°. Che, dubitando di me stesso — poiché non sono come il dottore che azzecca le veritá di primo acchito, e si siede a scranna e spacca e pesa a suo talento — sono andato a verificare il termine CIVILE, ed ho trovato, in due dizionari diversi, quanto segue:

—

Dizionario n.— 1° CIVILE: Legge che riguarda e concerne la civiltá. Legge che riguarda lo stato dei cittadini Studio che tratta dell leggie. MORTE CIVILE: la perdita dei dritti civilí, (e dramma di Giacometti, aggiungo io).

Dizionarion. 2°.—CIVILE: Legge che riguarda i cittadini. Legge civile o ragion civíle, é quella che dai Principi o dalle Repubbliche vien fatta od amministrata. Morte civile, é la privazione dei dritti sociali.

Dunque, li dire *dritti civili*, non é uno sproposito tale da far scalmanare un dottore; tanto piú se si consideri che il dritto civile puó essere esercitato da ogni ceto di persona civile, mentre i dritti politici possono essere piú o meno ristretti a seconda della Costituzione che li accorda; e quindi nel caso nostro, parmi, che sia meglio usata la prima frase che la seconda.

Il nostro Filangeri, intitoló il suo libro: *Scienza della della Legislazione civile*, e non *politica*: per la ragione che, il dritto civile, abbraccia il dritto politico (non quello dela politica sporca) e tutti gli altri diritti che la civiltá impone ai cittadini: e se il dottore volesse dare una sfogliata al libro sullodato, si persuaderebbe che l' asino raffreddato non sono io.

Peró, si capisce: che merito c'é a citare un autore italiano e napoletano per giunta? Autori stranieri ci vogliono: perché, quanta più fatica ci vuole a pronunciare i loro nomi, tanto piú bella figura fa quello che li cita, senza aver — forse — mai veduto il frontispizio delle loro opere.

—

Evoluzioen! L'*Amico delle popole*, prevedendo che tra breve — forse — Trento sará ceduta all'Italia, per certe combinazioni che avverranno nella politica di Oriente, arruffa il pelo come un cane rabbioso ed esclama: *con il sagrificio della povera Bosnia* (leggi sbornia) *la libertá del Trentino dalla schiavitú, sarebbe un delitto per l'Italia. E i Triestini, i Goriziani, gl' Istriani, perché dimenticarli?*

Mai contenti questi cime di.... repubbligatti. Ma, dico io, ed i Nizzardi, i Corsi, i Maltesi, perché voi li dimenticate? Sono figli della gran putifarre costoro, o Italiani come voi e migliori di voi?

---

mentre con un'insistenza di sguardi insolente contava le pulsazioni rapide e violente delle sue tempia, vide il sangue dargli come un tuffo alla faccia, abbassó un momento le palpebre elettrizzata, e:

— Dicono che egli vi accompagnerá alla prossima festa in casa Altavilla. . . — le disse egli, incidendo ad una ad una le sillabe.

— Dicono.

— Dicono... . Oh! lo sapete voi che cosa dicono ancora, Lucia? Ella lo scrutó negli occhi con una civetteria superba, che lo colpiva netto in faccia come una provocazione. — Dicono. . . — e abbassó lievemente la voce come per mitigare l'asprezza delle sue parole, — che. . . egli vi faccia la corte, e che voi. . .

— Che io?

— . . . che voi ve ne compiacciate! — E tacque, sbalordito di ció che avea potuto dirle, come se lui ci credesse; mentre non ci credeva, no, no, non ci credeva.

— Ebbene . . . vi sembrerei io indegna del conte Guido, e non vi pare egli dotato di pregi tali da poter levare orgogliosamente la fronte innanzi a qualunque donna, fosse pur bella quant'altre mai? — E sí dicendo, rilevato il busto roseo, spiccava in tutta la correttezza delle sue linee sul fondo *grenat* del velluto.

Ah! ah! dunque tutto ció era; dunque la diceria non era una diceria; dunque ella anziché difendersi gli avventava in faccia l'insulto tagliente di quell'amore? Egli si ribelló, levò il capo, in un ritorno febbrile dell'energia antica, e:

— Dicono — soggiunse.

— . . . che l'Antignano siasi persuasa che i morti sono morti, e che non mette poi il conto di logorarsi gli occhi per loro, specialmente quando si hanno due occhioni ceruli come i suoi.

La mazzata lo colse in pieno, proprio mentr'egli si studiava di far risaltare vieppiú la colpa di lei; e prostrato dal colpo, levando supplice le pupille su lei:

— Oh! vi prego, Lucia! — mormoró.

— Di che? . . . E mi vorrete voi vietare di ammirare le sue doti? Apprezzo la squisitezza del vostro gusto, e vi dó parola che s' io fossi un uomo mi avreste a rivale. Conveniamone via, per una vedova. . . —

Eccola, eccola la fatalità che gli attanagliava i visceri. Ma lui non l'avea cercata quella donna; oh no! oh no! Era stato debole, ecco tutto, incapace di sottrarsi al magnetismo de'suoi occhi di carbonchio, di evitarla, di fuggirla . . . ecco tutto.

— Io me lo ricorderó sempre, Evandro. Eravate raggiante di gioia quella sera, credo anche meno pallido . . . Oh! tacete, parlerete poi . . . Le sale della Rogliano erano un tripudio di eleganza e di luce, ed ella entró al vostro braccio, nuotando in un pelago di sguardi, orgogliosa nella sua biondezza felina e nel folgore de' suoi diamanti. Si buccinó che li aveste fatti venir da Parigi, si volle anche valutarli. . . . e . . .

(*Continua.*)

Non so se vi siano in B. Aires dei Nizzardi, dei Corsi, dei Maltesi; io intanto propongo che le loro bandiere figurino, assieme a quelle di Trento e Trieste, nella commemorazione del 20 Settembre per l'anno venturo. Se non vi saranno dei Nizzardi, dei Corsi, e dei Maltesi, le porteremo noi quelle bandiere; poiché piaccia o no a certi politicastri, sarebbe un vero delitto escluderle dal consorzio delle bandiere italiane.

CASTORE.

In ferrovia

Vïaggiaven duu sposítt
Soi in d'on scompartiment,
Come duu puvïonitt
Strett vun l'alter, tanto arent
Che i lor bocch spess s'incontraven
E a basass se seguitaven.

El brusava el tren la strada,
Pussee ammó brusava i spôs;
Lee, biondina, sperlusciada
Rosa, tonda, proppi on fior,
Lu, el ver tipo de pivell
Moro, bisc e puttost bell.

Come mantes sospiraven
Vegniss l'ora de rivá,
Ben intes desideraven
On bon lett pe reposá,
Ma anca ben treno dirett
El vïagg l'era longhett.

Stuff el spòs de sopportá
On tormento de sta sort,
El se slancia a tutto andá
E lí sotta come a on fort...
Eren soi, nissun vedeva,
De soffrí reson no gh'era.

Quand in quella se sbaratta
La portera del vagon,
Lu 'l ven smort, lee l'é scarlatta
E in tal quala posizion,
Che quel pover guarda tren
A sto colp nissun le ten.

E l'esclama: passeggero !
Non é treno ni piacere!
Scenda giú dal cap stazion
Che la é in contravvenzion
Se ragioni el cred d'aver
Tocca a lui a fai valer!....

C. BONOLA.

Nella Marina francese

(Sigue la musica)

Dopo la relazione Gerville Reache e le manovre della squadra, il viaggio del signor Carnot alla Roccella ha dato nuovo argomento alla stampa francese di occuparsi in modo non lusinghiero di quella Marina.

Questa volta, è il *Temps* che prende la parola; il grave *Temps*, l'autorevole *Temps;* e ne dice di quelle da far drizzare i capelli sul cranio di un calvo.

Il *Temps* dice infatti:

Che la traversata fatta dalla squadra francese dall'Atlantico al Mediterraneo, mise a dura prova la pazienza delle grandi navi corazzate, obblígate a rallentare, ad aspettare gli avvisi e le torpediniere, rimorchiando spesso questi piccoli bastimenti, che teoricamente devono precedere le corrazzate. La lista delle avarie, soggiunge, C'EST UN LONG MARTYROLOGE. Partirono il 5 agosto e l'indomani le torpediniere DAGUE, BOMBE, COULEUVRINE, ebbero degli accidenti alle macchine.

Il giorno dopo, sulla BOMBE e sulla DAGUE, si verificarono altre fughe alle caldaie. L'incrcciatore SFAX fu obbligato a diminuire la velocitá, il MILAN piü non resisté. Le corazzate dovevano ogni momento dare acque dolci alle torpediniere, le cui caldaie lasciavano fuggire enormi colonne di vapore.

Infine quelli sgraziati bastimenti nen potendone piú, s'attaccavano di frequente alle corazzate che le rimorchiavano. La tartaruga trascina cosí la lepre. La squadra doveva arrivare a Tolone il 13, ed invece arrivó il 15.

Le manovre navali non son finite bene; se invece di manovre si fosse trattato di una effettiva campagna dl guerra, sarebbe finita in un disastro. Dopo le avarie continue nell'Oceano, la traversata di ritorno a Tolone fu un lungo martirologio navale.

Le navi non tenevano piú il mare; le caldaie facevano acqua da ogni parte; altre non reggevano piú alla pressione.

In aperta campagna la squadra sarebbe stata rapidamente distrutta. Questi risultati provano che i tipi sono sbagliati; che i lavori sono eseguiti male, e che la Francia spendendo quasi 300 milioni annui per la sua marina, non ha un naviglio.

Se tuttoció avvenisse nella Marina italiana, apriti cielo! I clericali rossi, incomincerebbero subito ad inveire contro la mona.....rchia e a protestare per l'onore e la dignità del paese per il quale essi hanno versato *tanto sangue....!*

Eppure, qualche giornale francese ha stampato che le nostre manovre navali hanno avuto l'esito piú deplorevole per ciò che riguarda il personale!

Sono carezze da *cugini.*

Intanto, io dico, che se quella é la squadra destinata ad andare alla Spezia per consegnare la lettera di Carnot a Re Umberto, é probabile che arriverá con la vettura di Negri. Sarebbe meglio che la lettera, Carnot, la mandasse per la posta. Arriverebbe a destinazione più presto e piú........ sicura.

Non vi pare?

POLLUCE.

A. BELLEZZA Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti

CRONACHETTA

Societá « Italia »

In occasione dell'inaugurazione del suo nuovo ed elegante salone sociale, questo fiorente sodalizio ha dato ieri sera una festa da ballo che é riuscita splendida ed elegante per numeroso e distinto concorso.

Ce ne congratuliamo, ringraziando del cortese invito.

Nuovo libro

Col titolo « *Recuerdo de la Revolucion* » il Signor Alberto Castiglioni ha pubblicato un riassunto dei fatti luttuosi di Luglio con tutti i piú minuziosi particolari.

Sia per la nitidezza dei tipi e per la perfetta somiglianza dei ritratti intercalati nel testo, che per le dettagliate ed ordinate notizie storiche il libro é uno dei piú interessanti che siansi pubblicati sullo stesso soggetto e siamo certi avrá esito completo.

Si vende in via Florida 570 e nelle principali case librarie.

Teatro dell' Amministrazione

RAPPRESENTAZIONE D' OGGI

ATTO 1° SCENA 1ª

Personaggi che non..... pagano:

C. M. *Buenos Aires.*

B. C. *La Plata.*

A. C· *Moron.*

NOTA. — Intermezzo di sette giorni, dopo i quali potrá continuare la rappresentazione.

INDOVINELLO

I

Mettici un *P* dinanzi, e tu ne trovi
In cittá, nella casa, e dappertutto;
Mettici un *M* e un brivido tu provi
Che ti fa fare il grugno brutto, brutto!
Se invece un *C* le metterai davanti,
É il piú bel passatempo degli amanti.
Mettici un *F* e un bulo troverai
Che sfida gli altri e che li butta giú;
Mettici un *S* e amica la vorrai,
Ché se ti é avversa, non risorgi piú!
Mettici infine un *T* e hai tal boccone,
Da far leccar le dita ad un ghiottone.

Spiegazione dell' Indovinello precedente

CANDELA

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa è l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)

Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).

Fábricas de Cales Argentinas

sistema CERRANO

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n. 5.00 cada 100 Kilos
» » » Paraná » 3.50 »
» » » Azul » 2.80 »
» apagada de Paraná » 2.50 »

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m|n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires

CALLE VICTORIA 723 (*altos*)

DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667

BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi	in conto	corrente	a vista			3 °|o	annuo
»	»	»	a termine fisso	di 30	giorni	4	»
»	»	»	»	» 60	»	5	»
»	»	»	»	» 90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000					7 o|o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Assoclazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Umberto I.

Partirá dal Porto Madero il 6 Ottobre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennità settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comodità degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Buncgiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

AVISO Á LAS SEÑORAS

¡Sederias! Confecciones! Ropa Blanca!
y !Generos para Vestidos!

Pondremos en venta la primera remesa de los generos para vestidos: Generos de fantasia de todos colores. Generos de seda y de alta novedad recibidos en prevision de la proxima PRIMAVERA.

Nuesíras SEDERIAS salen de las mejores fábricas Francesas, son garantidas al uso, siendo compradas al momento más oportuno de la haja y sin ningun intermediario las ofrecemos á nuestros favorecedores, á precios sumamente ventajosos

En sederias ofrecemos las ocasiones siguientes esclusivas «A la Ciudad de Londres».

25,000 metros cuadrillé pura seda y lindos colores á 0,95 cts. el metro.
10,000 » » » » grisaille, á ps. 1,10 el metro.
8,000 » » » » negro y blanco, á ps 1,20 el mtro.
5,000 » Taffetas glacé rayado, clase extra, ancho 0,56|0,60 cent. á ps. 2,90 el metro.

7,000 metros Faille Française extra, todos colores, ancho 0,56 | 0,60 centimetros, á ps. 2,90 el metro.

Generos de fantasia, de lana, de lana y seda, generos de algodon pintados, todas clases, todos los gustos los mas recientemente creados, los hemos recibido.

A m:s pondremos en venta los dias indicados: 50,000 cortes vestidos percal, de ultima moda, clase buena, colores firmes. 25,000 id. á $ 1,95. 25,000 id. á $ 2,25. Ocasion única en Bueuos Aires.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados son esclusivas á nuestra casa.

Costumes ó Vestidos, Confecciones, Tapados, Manteletas de alta Novedad, Gorras, Sombreeos, Boneteria, Merceria, Abanicos, Sombrillas, Perfumeria, Ropa Blanca, Corsets, Camas, Muebles, Cortinas, Alfombras, etc., etc.

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**